

Il caso Strauss-Kahn L'americano Geithner: ora una selezione rapida e aperta. La contrarietà dei Paesi emergenti

# L'Europa spinge la Lagarde verso l'Fmi

Berlusconi e Tremonti: ottima scelta. Sarkozy: candidatura di altissima qualità. Il sì della Merkel

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Il premier Silvio Berlusconi ha definito il ministro delle Finanze francese Christine Lagarde una «ottima scelta» per la direzione generale del Fondo monetario internazionale di Washington (Fmi). Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che incontra da anni la Lagarde nelle riunioni Eurogruppo/Ecofin, ha spiegato l'appoggio dell'Italia «in ragione tanto del valore delle quote europee nel Fondo, quanto della capacità e dell'esperienza dimostrata in questi anni da Christine». In ogni caso l'Europa intende rinviare a una prossima occasione l'aspettativa dei Paesi emergenti di interrompere la tradizione che vuole un europeo alla guida del Fmi. Lo hanno fatto capire le istituzioni di Bruxelles

subito dopo l'apertura della corsa alla successione del francese Dominique Strauss-Kahn, dimesso dopo essere stato travolto dallo scandalo sessuale a New York. Ha iniziato il presidente della Commissione europea, il portoghese José Manuel Barroso, che ha fatto sapere di considerare «naturale che l'Ue, in quanto maggiore contributore del Fondo monetario, presenti un forte candidato europeo». Il commissario Ue per gli Affari economici, il finlandese Olli Rehn, ha aggiunto che è un fondamentale requisito di merito «la conoscenza dell'economia europea», visto che Ue e Fmi stanno gestendo i salvataggi di Paesi della zona euro. Il presidente dell'Eurogruppo, il lussemburghese Jean-Claude Juncker, ha affermato che «ci sono ottime ragioni per nominare un altro euro-

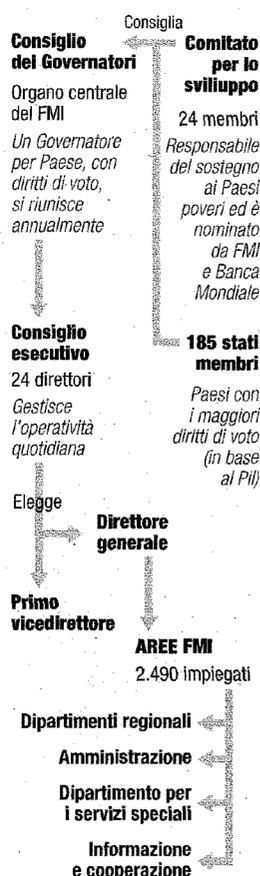
peo». La cancelliera tedesca Angela Merkel ha invitato a «essere rapidi» nel concordare a Bruxelles il candidato europeo per il Fmi. Fonti di stampa segnalano l'appoggio di Berlino alla candidata di Parigi. Il presidente francese Nicolas Sarkozy ha auspicato una scelta unitaria. Il punto debole della Lagarde nasce dal possibile coinvolgimento in un procedimento giudiziario sul mega risarcimento da 285 milioni al finanziere Bernard Tapie, considerato in buoni rapporti con Sarkozy. Inoltre la scelta della Lagarde, esponente del centrodestra, potrebbe rilanciare la teoria del complotto contro Strauss-Kahn, che era il principale candidato socialista alle prossime presidenziali. In alternativa la Merkel potrebbe presentare il tedesco Axel Weber, dimessosi dal vertice della Bunde-

sbank dopo aver perso la corsa con Mario Draghi per la Bce. Gli Stati Uniti promettono una selezione aperta. Ma è noto il tacito patto che da sempre offre al governo di Washington la guida della Banca mondiale in cambio di un europeo al Fmi. Cina, India, Brasile e Sud Africa stavolta appaiono determinati. Il ministro delle Finanze del Brasile Guido Mantega ha annunciato un candidato delle nazioni emergenti molto competente. Il ministro degli Esteri cinese, Jiang Yu, ha fatto trapelare il nome del connazionale Zhu Min. In corsa sarebbero anche il turco Kemal Dervis, il sudanese Trevor Manuel e l'indiano Montek Singh Ahluwalia. Un appuntamento decisivo appare la riunione del G8 a Deauville in Francia il 26 e 27 maggio.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Fondo monetario internazionale



Fonte: Banca d'Italia, Tesoro

D'ARCO

## L'ombra di Tapie

Il tallone d'Achille è l'inchiesta in corso a Parigi su Tapie, che la sfiora